

## TEATRO E MUSICA

Alla Scala

# Niente di ovvio nel Mahler di Currentzis



di Enrico Girardi

Il rapporto sproporzionato come mai prima tra domanda e offerta, una cosa buona tra mille nefaste l'ha prodotta. Che le orchestre, potendo selezionare il meglio, hanno incredibilmente innalzato negli ultimi venti anni il loro livello tecnico. L'Europa infatti è piena di orchestre d'alto rango. Ma quello che si è ascoltato alla Scala, quando Teodor Currentzis ha diretto l'orchestra musicAeterna da lui formata, ha del sensazionale: impressionante la gamma di dinamiche, impressionante la definizione dei timbri, impressionante l'agilità nel fraseggio, impressionante come anche la frase condotta con massima leggerezza non perda mai sostanza, peso e colore.

Il tributo del pubblico è spettacolare a sua volta. Da tempo la platea scaligera non decretava un trionfo come quello che saluta la prestazione del direttore greco e dei suoi musicisti di Perm' (Russia). Avviene dopo che hanno eseguito una *Quarta* di Mahler che, piaccia o meno la lettura, non si era mai ascoltata così. Questo è il bello di Currentzis: con lui niente è ovvio. E quand'anche certe scelte siano discutibili, come quella di conferire un taglio così teatrale ai *Lieder dal corno magico del fanciullo*, ancora Mahler, la qualità è così prodigiosa che si vorrebbe solo che si ricominciasse da capo. Per congedarsi invece Currentzis sceglie un pezzo di puro virtuosismo orchestrale. Sembra di essere sulle montagne russe. Si intitola *Tanzaggregat* ed è del 38enne compositore serbo Marko Nikodijevic. Discreto l'apporto dei liederisti Paula Murrihy e Florian Boesch. Ottimo quello del soprano Jeanine De Bique.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MusicAeterna Orchestra dell'Opera di Perm'

Sul podio Teodor Currentzis

